

Urbino University Press
Collana InArtS. Fonti e Studi
Norme redazionali

1. Raccomandazioni generali

Le presenti norme valgono come criteri generali per tutte le pubblicazioni di Urbino University Press, ma possono essere adattate alle specifiche esigenze delle singole collane. Si invita a seguire scrupolosamente le norme redazionali. In ogni caso è bene attenersi alla massima uniformità riguardo all'uso di stili citazionali, corsivi, maiuscole, abbreviazioni ecc. Nel caso vengano utilizzate immagini (illustrazioni, fotografie ecc.), verificare che abbiano una risoluzione di almeno 300 dpi e che la loro riproduzione sia libera oppure autorizzata da chi ne possiede i diritti (fotografi, musei, archivi ecc.).

2. Citazioni nel testo

Le citazioni di brani brevi e che non necessitino di particolare risalto vanno in tondo fra virgolette basse (« »). Se lunghe oltre le due-tre righe, vanno poste in un paragrafo autonomo, separate sopra e sotto da una riga, non racchiuse tra virgolette, in carattere più piccolo (Times New Roman, corpo 10). Le omissioni si segnalano con tre puntini tra parentesi quadre: [...] non separate da altra punteggiatura a meno che la frase che precede non sia chiusa dal punto.

Es.: «intorno a me sono tutti così [...] la civiltà è ormai giunta a termine».

Per citazioni all'interno di una citazione utilizzare virgolette diverse: «Virgolette basse, e all'interno "virgolette alte"». In caso di inserimento di brani riportati in altre lingue, nel corpo del testo ne andrà riportata la traduzione in italiano; in nota, eventualmente, la versione in lingua originale. Le citazioni riportate internamente al testo e che diventano parte integrante di una frase iniziano sempre con la minuscola; quelle separate dal testo iniziano con maiuscola o minuscola a seconda del senso e della punteggiatura della frase che precede.

3. Corsivi

Devono essere sempre corsive le parole straniere quando non entrate stabilmente nell'uso italiano (non vanno in corsivo, ad esempio: computer, sport, flipper, film). Si consiglia di usare dove opportuno, ma tendenzialmente ridurre al minimo, i corsivi enfatici.

4. Termini enfaticizzati

I termini che necessitano di particolare risalto vanno in tondo tra apostrofi (' ').

5. Titoli

I titoli delle opere che presentano carattere unitario vanno in corsivo: titoli di libri, articoli, saggi, canzoni, poesie ecc. I titoli di giornali e riviste vanno in tondo, tra virgolette alte.

Es. "American Journal of Archaeology"; "Il Resto del Carlino".

I titoli di seminari, convegni ecc. vanno in tondo, tra virgolette alte. Vanno in corsivo anche i titoli di specifiche opere.

Es. "la Madonna del pesce"; "la Pala Montefeltro"; "il David".

6. D eufonica

La d eufonica si usa solo nei casi di iniziale omofona (eccetto od, che non si usa mai).

Es.: “iniziare ad accettare”; “capire ed evincere”; “iniziare a esprimere”; “tagliare e incorniciare”.

Fanno eccezione alcune forme di uso consolidato: ad esempio, ad eccezione. Si sconsiglia di usare “ed” davanti a una parola che inizia per “e” seguita da “d” o da “t”. Avremo quindi: “e editore” e non “ed editore”.

7. Articoli prima dei nomi propri

Non utilizzare mai l’articolo determinativo o la preposizione articolata prima di un nome proprio.

Es.: non “per l’incarico venne chiamato il Perugino” ma: “per l’incarico venne chiamato Perugino”; non “l’esecuzione è attribuita al Vasari” ma: “l’esecuzione è attribuita a Vasari”; non “l’opera risale alla maturità del Barocci” ma: “l’opera risale alla maturità di Barocci”.

8. Siti web

Verificare sempre l’esattezza e l’attuale validità degli indirizzi internet citati. Gli indirizzi vanno scritti tra parentesi uncinata, eliminando il collegamento ipertestuale (clic con tasto destro: “Rimuovi collegamento ipertestuale”).

Es.: Dopo la prima citazione di un sito web indicare: “Tutti i siti web sono stati consultati per l’ultima volta in data XX/XX/XXXX”.

9. Maiuscole / Minuscole

Limitare, in linea generale, l’uso delle maiuscole. L’iniziale maiuscola è utilizzata per tutte le parole che hanno valore di nome proprio. In particolare:

- nomi geografici costituiti da due sostantivi o da un sostantivo e un aggettivo che rende il composto un nome proprio: la Terra del Fuoco, l’Australia Occidentale. Si scrive Monte Bianco, Lago di Garda, Mar Nero perché in questi casi non potremmo indicare lo specifico luogo geografico senza il termine comune; non si potrebbe cioè dire: il Bianco, il Garda, il Nero; si scrive invece: monte Amiata, vulcano Etna, lago Trasimeno, mare Adriatico;
- nomi di secoli, età, periodi storici: il Novecento, il Secolo dei Lumi, l’Età dell’Oro, gli anni Venti, la Controriforma, il Medioevo;
- i punti cardinali cominciano in maiuscolo quando indicano un territorio, in minuscolo se indicano una direzione geografica: l’Irlanda del Nord, la zona Ovest della Tunisia, il Sud della Cina; ma: ... presente nella parete ovest;
- la prima parola dei nomi ufficiali di partiti: Partito socialista italiano, Partito laburista;
- i nomi di entità geopolitiche hanno l’iniziale maiuscola; se composti da più termini, tutti i termini (anche quando siano aggettivi) incominciano in maiuscolo: Unione Europea, Unione Sovietica, Stati Uniti;
- le denominazioni ufficiali di associazioni, istituzioni ecc. straniere che non hanno equivalente in italiano usano le maiuscole se presenti nella lingua d’origine: Royal Society, British Museum, École Pratique des Hautes Études ecc.;

- nomi di edifici e monumenti: la Casa Bianca, Palazzo Chigi, Palazzo Apostolico Vaticano, Castello Bufalini. Vanno in minuscolo, invece, i nomi di ambienti (sala, stanza, stufetta, cappella...).
- Intitolazioni di chiese: San Pietro in Vaticano, Santa Maria dal Fiore; mentre i termini che le precedono vanno minuscoli (chiesa, collegiata, abbazia, basilica, cattedrale...).
- festività: Primo maggio, Natale, Capodanno;
- i seguenti nomi per distinguerli dai loro omografi: Stato (ma: colpo di stato, polizia di stato); Tesoro, Interni (ministeri); Legge, Scienze (intese come facoltà universitarie); Chiesa, Camera dei deputati, Gabinetto;
- nomi di popoli antichi: gli Unni, i Romani (a distinguere dai romani moderni abitanti di Roma);
- denominazioni ufficiali di convenzioni, conferenze, congressi etc.: Convenzione di Ginevra); XII Convegno internazionale di italianistica;
- i titoli e i nomi delle cariche pubbliche in lingua straniera mantengono l'uso dell'iniziale maiuscola previsto nella lingua d'origine: Sir, Lord, Mister, Lady, Herr, Frau, Madame, Monsieur;
- Comune, Regione quando indicano l'istituzione: ho presentato istanza al Comune di Milano, ma: vivo nel territorio del comune di Milano.

Hanno l'iniziale minuscola:

- i nomi indicanti cariche, titoli, ecc.: il presidente della Repubblica, il ministro del Tesoro (e anche: il ministero del Tesoro), don Bosco, il marchese di Carabas, il professor Rossi, l'elezione del nuovo papa, papa Benedetto XVI, il re di Francia, il cardinale Richelieu;
- i nomi di religioni, correnti, ideologie, movimenti, ecc.: cristianesimo, buddhismo, marxismo;
- nei nomi geografici, gli aggettivi che indicano l'appartenenza geografica, culturale o politica di un territorio e che non fanno parte del nome ufficiale: America latina, Asia sovietica;
- indicazioni topografiche cittadine: via Mazzini, piazza San Giovanni;
- nomi di popoli moderni: francesi, romani (a distinguere dagli antichi Romani);
- nomi di vie, palazzi, teatri etc.: via Roma, piazza Garibaldi (a meno che il nome comune non faccia parte integrante del nome proprio, ad es.: Palazzo Madama, Teatro alla Scala);
- questura di Roma (e questore), prefettura (e prefetto), cancelleria del giudice, tribunale di Torino;

10. Sigle e acronimi

Sigle e acronimi vanno in maiuscolo. Le lettere non vanno separate dal punto; le lettere indicanti termini non significativi vanno in minuscolo (es.: FAI, DISB, DISPeA, InArtS).

11. Accenti

Hanno sempre l'accento acuto: poiché, perché, sé, nonché, affinché... La voce del verbo essere ha l'accento grave che va correttamente scritto sia in minuscolo (è) che in maiuscolo (È; da non digitare mai con l'apostrofo: E').

12. Trattini

Il trattino corto si usa esclusivamente all'interno di parole composte (es.: post-staliniano). Gli incisi vanno racchiusi tra lineette (es.: – disse Carlo –) Eventuale punteggiatura va prima del secondo trattino (es. non lo farò – disse Carlo. – Poi si voltò...).

13. Numeri e date

I numeri che indicano quantità si scrivono in lettere per esteso, quando non eccedono le centinaia o siano sufficientemente tondi o immediati (es.: venti percento, un milione di sterline, settecentomila, ma 2427).

Gli anni si scrivono nel seguente modo:

- Non 1963-4, 1963-'64, 1963-964, 63'-64' ma: 1963-1964;
- Non marzo '63, ma: marzo 1963;
- Non 22-3-1963, ma: 22 marzo 1963;
- Non '800-'900, ma: Ottocento-Novecento;
- Non anni '70, ma: anni Settanta;
- Non 20° secolo, ma: XX secolo.

14. Abbreviazioni comuni

Non utilizzare mai l'abbreviazione AA.VV.

- capitolo, capitoli -> cap.
- citato -> cit.
- confronta -> cfr.
- eccetera -> ecc. (non preceduto da virgola)
- pagina, pagine -> p., pp.
- volume, volumi -> vol., voll.
- Le sigle delle misure non sono seguite dal punto (es.: m, cm, mm).

15. Note

Gli indicatori di nota, nel testo, devono essere posti prima dei segni di interpunzione.

Es.: qui finisce la frase³.

Le note andranno inserite a piè di pagina su un'unica colonna.

16. Citazioni bibliografiche in nota (e scioglimento del riferimento in bibliografia finale)

Quando all'interno di una stessa nota si cita un elenco di riferimenti bibliografici, questo va ordinato secondo la cronologia e ciascuna voce sarà separata dalla successiva attraverso il ; (es.: ZERI 1979, pp. 48-54; BISCEGLIA 2015, pp. 226-231). Quando si citano più riferimenti bibliografici di uno stesso autore, il cognome va sempre ripetuto (es: LONGHI 1950; LONGHI 1952). Nel caso si citino due o più contributi di uno stesso autore usciti nello stesso anno, occorre apporre una lettera (in tondo e senza spazio) dopo la data (es.: LONGHI 1950a, pp. 3-7; LONGHI 1950b, pp. 5-44; LONGHI 1950c, p. 216). La progressione delle lettere viene realizzata tenendo presente l'ordine alfabetico dei titoli dei contributi.

Es.:

- LONGHI 1950a.
 - In bibliografia: R. LONGHI, *Arcangelo di Cola. Un pannello con la "Sepoltura di Cristo"*, in "Paragone. Arte", 3, 1950, pp. 49-50.
- LONGHI 1950b.
 - In bibliografia: R. LONGHI, *Carrà e la Bohème*, in "Paragone. Arte", 5, 1950, pp. 63-64.
- LONGHI 1950c.
 - In bibliografia: R. LONGHI, *Giovanni Serodine*, in "Paragone. Arte", 1, 1950, pp. 3-23.

MONOGRAFIE E MANOSCRITTI

Nella citazione di volumi monografici si inseriscono in nota i seguenti dati: Cognome dell'autore o degli autori (in maiuscolo), Anno di pubblicazione (se si tratta di una riedizione tra parentesi quadrate indicare l'anno della prima edizione), numero di volume (se presente), pagina o pagine citate (p.), altre eventuali specifiche (nota, figura, numero di catalogo).

Es.:

- OBERHUBER 1999, p. 55.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: K. OBERHUBER, *Raffaello. L'opera pittorica*, Milano 1999.
- DI GIAMPAOLO 1991, pp. 46-47, n. 10.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: M. DI GIAMPAOLO, *Parmigianino. Catalogo completo dei dipinti*, Firenze 1991.
- SHEARMAN 2003, I, p. 213, n. 1515/10, II, pp. 1370-1373, nn. 1590/3-1590/4.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: J.K.G. SHEARMAN, *Raphael in early modern sources*, 2 voll., New Haven 2003.
- PARMA ARMANI 1986, p. 146, nota 3, p. 195, fig. 236.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: E. PARMA ARMANI, *Perino del Vaga. L'anello mancante*, Genova 1986.
- VASARI [1550 e 1568] 1966-1987.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: G. VASARI, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori ed architettori nelle redazioni del 1550 e del 1568*, testo a cura di R. Bettarini, commento secolare a cura di P. Barocchi, 6 voll. (testo), Firenze 1966-1987.
- BAGLIONE [1642] 2023, I, p. 357.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: G. BAGLIONE, *Le vite de' pittori, scultori et architetti (Roma 1642) con commento e apparati critici*, a cura di B. Agosti, P. Tosini, 2 voll., Roma [1642] 2023.

Con i manoscritti ci si comporti come con i testi a stampa sostituendo alle pagine (p. o pp.) l'indicazione delle carte (c. o cc.). Le specifiche *recto* e *verso* vanno indicate in corsivo.

Es.:

- BONAMINI 1787-1791 ca., c. 10 *recto-verso*.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: D. BONAMINI, *Abecedario degli architetti e pittori pesaresi*, Biblioteca Oliveriana di Pesaro, ms. 1009, 1787-1791 ca.

SAGGI IN VOLUME MISCELLANEO E ATTI DI CONVEGNO

Nel caso si citi il singolo contributo di un autore in un volume miscelaneo, si procede come nell'esempio: Cognome autore (in maiuscolo), Anno di pubblicazione, numero di volume (se presente), pagina o pagine citate (p.), altre eventuali specifiche (nota, figura, numero di catalogo).

Es.:

- FROMMEL 2020, pp. 137-138.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: C.L. FROMMEL, *Michelangelo prima e dopo il Sacco di Roma*, in *1527. Il Sacco di Roma*, a cura di S. Frommel, J. Delaplanche, con la collaborazione di C. Castelletti, Roma 2020, pp. 135-148.
- BELLOSI 1987, I, p. 402, II, figg. 191a-191b.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: L. BELLOSI, *Un omaggio di Raffaello al Verrocchio*, in *Studi su Raffaello*, atti del convegno (Urbino-Firenze, 6-14 aprile 1984), a cura di M. Sambucco Hamoud, M.L. Strocchi, 2 voll., Urbino 1987, I, pp. 401-417.
- FERINO PAGDEN 1986, p. 17.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: S. FERINO PAGDEN, *Iconographic Demands and Artistic Achievement: the Genesis of Three Works by Raphael*, in *Raffaello a Roma. Il convegno del 1983*, atti del convegno (Roma, 1983), Roma 1986, pp. 13-29.
- PETRIOLI TOFANI 2013, pp. 388-389, nota 50.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: A. PETRIOLI TOFANI, *Qualche nota sul disegno vasariano al tempo della Torrentiniana*, in *Giorgio Vasari e il cantiere delle Vite del 1550*, atti del convegno (Firenze, Kunsthistorisches Institut in Florenz, 26-28 aprile 2012), a cura di B. Agosti, S. Ginzburg, A. Nova, Venezia 2013, pp. 371-392.

ARTICOLI DA RIVISTA

Per citare un articolo contenuto in una rivista si indica: Cognome dell'autore (in maiuscolo), Anno di pubblicazione, pagina o pagine citate, altre eventuali specifiche (nota, figura, numero di catalogo).

Es.:

- ZERI 1983, pp. 56-58.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: F. ZERI, *Un appunto su Tommaso di Ser Giovanni, detto Masaccio, e suo fratello Giovanni di Ser Giovanni, detto Scheggia*, in "Prospettiva", 33-36, (1983-1984) 1983, pp. 56-58.
- ASKEW 1956, p. 50.
 - P. ASKEW, *Perino del Vaga's decorations for the Palazzo Doria Genoa*, in "The Burlington Magazine", 98, 1956, pp. 46-53.
- DAVIDSON 1963, p. 551.
 - B.F. DAVIDSON, *Introducing Michaeli Grechi Lucchese*, in "The Art Bulletin", 4, 46, 1964, pp. 550-552.

CATALOGHI DI MOSTRA

Quando si cita un saggio contenuto nel catalogo di una mostra si applica il criterio: Cognome dell'autore (in maiuscolo), Anno di pubblicazione, pagina o pagine citate, altre eventuali specifiche (nota, figura, numero di catalogo). Nel caso si volesse citare una scheda, invece, si dovranno indicare: Nome puntato e cognome dell'autore (in maiuscolo), seguito da "in" e le prime parole del titolo della mostra, pagina o pagine citate, altre eventuali specifiche (nota, figura, numero di catalogo).

Es.

- CECCHI, NATALI, SISI 1996, pp. 21-22, 30.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: A. CECCHI, A. NATALI. C. SISI, *L'officina della maniera*, in *L'officina della maniera. Varietà e fierezza nell'arte fiorentina del Cinquecento fra le due repubbliche 1494-1530*, catalogo della mostra (Firenze, Galleria degli Uffizi, 28 settembre 1996-6 gennaio 1997), a cura di A. Cecchi, A. Natali, Venezia 1996, pp. 7-69.
- A. CECCHI in *L'officina della maniera* 1996, pp. 102-103, n. 15.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: *L'officina della maniera. Varietà e fierezza nell'arte fiorentina del Cinquecento fra le due repubbliche 1494-1530*, catalogo della mostra (Firenze, Galleria degli Uffizi, 28 settembre 1996-6 gennaio 1997), a cura di A. Cecchi, A. Natali, Venezia 1996.

VOCI IN DIZIONARI ED ENCICLOPEDIE

Nel caso si citi la voce presente in un dizionario o in una enciclopedia occorre indicare: Cognome dell'autore (in maiuscoletto), Anno di pubblicazione, pagina o pagine citate, altre eventuali specifiche (nota, figura, numero di catalogo).

- COLDAGELLI 1969, p. 688.
 - In bibliografia finale il riferimento si scioglie: U. COLDAGELLI, *Boncompagni, Filippo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XI, Roma 1969, pp. 687-689.

DOCUMENTI D'ARCHIVIO

Per i documenti d'archivio si indichino: nome dell'archivio, nome del fondo in corsivo, nome della serie in tondo (ove possibile), segnatura archivistica (busta, registro, volume, ecc.), carte o pagine.

Es.:

Archivio di Stato di Roma, *Buon Governo*, s. IV, vol. 917, pp. 193-203.

Archivio della Fabbrica di San Pietro in Vaticano, Arm. 1, B, 20, f. 32.

Archivio della Fabbrica di San Pietro in Vaticano, *Fondo Arciconfraternita Santissimo Sacramento*, Mazzo XXII, f. 2.

Va da sé che gli istituti di conservazione si indicano per esteso la prima volta, poi si ricorre a sigle predisponendo una apposita legenda o indicandole nella prima occorrenza.

Es.:

Archivio di Stato di Macerata (d'ora in poi Asm);

Archivio della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (d'ora in poi AFSP).

17. Bibliografia finale

MONOGRAFIE E MANOSCRITTI

Monografie: iniziale puntata del nome dell'autore e cognome dell'autore per esteso in maiuscoletto, titolo completo in corsivo, eventuale curatore, eventuale numero di volumi complessivi (in numeri arabi), luogo di edizione e anno. Nel caso di più autori, i nomi vanno dati in sequenza separati da virgole:

Es.:

- **EMILIANI 2008**
A. EMILIANI, *Federico Barocci (Urbino, 1535-1612)*, 2 voll., Ancona 2008.
- **SABATINI, TURRIZIANI 2015**
G. SABATINI, S. TURRIZIANI, *L'Archivio della Fabbrica di San Pietro come fonte per la storia di Roma*, Roma 2015.
- **VASARI [1550 e 1568] 1966-1987**
G. VASARI, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori ed architettori nelle redazioni del 1550 e del 1568*, testo a cura di R. Bettarini, commento secolare a cura di P. Barocchi, 6 voll. (testo), Firenze [1550 e 1568] 1966-1987.

Se presenti manoscritti, occorre distinguere la bibliografia dei "testi manoscritti" da quella dei "testi a stampa". Con i manoscritti ci si comporta come per i testi a stampa sostituendo all'indicazione dell'edizione quella dell'istituto di conservazione.

Es.:

- **BONAMINI 1787-1791 ca.**
D. BONAMINI, *Abecedario degli architetti e pittori pesaresi*, Biblioteca Oliveriana di Pesaro, ms. 1009, 1787-1791 ca.

SAGGI IN VOLUME MISCELLANEO, ATTI DEL CONVEGNO, VOCI IN DIZIONARI ED ENCICLOPEDIA

Saggi in volume: iniziale puntata del nome dell'autore e cognome dell'autore per esteso in maiuscoletto, titolo completo in corsivo, titolo del volume in corsivo preceduto da "in", il curatore in tondo preceduto dall'indicazione "a cura di", luogo e data di pubblicazione, pagine del contributo.

Es.:

- **DI SANTE 2016**
A. DI SANTE, *Francesca Bresciani tagliatrice di lapislazzuli*, in *Quando la Fabbrica costruì San Pietro*, a cura di A. Di Sante, S. Turriziani, Foligno 2016, pp. 25-70.

Atti del convegno: iniziale puntata del nome dell'autore e cognome dell'autore per esteso in maiuscoletto, titolo del saggio completo in corsivo, titolo del volume in corsivo preceduto da "in", indicazione atti convegno (con tra parentesi città, luogo del convegno e data del convegno – quando presenti –), eventuali curatori, eventuale numero complessivo dei volumi, luogo di edizione e anno, eventuale numero specifico del volume in numero romano, pagine del contributo.

Es.:

- **LOMBARDI 1993**
F.V. LOMBARDI, *I conti Doria di Sassocorvaro (1510-1626)*, in *Sassocorvaro: istituzioni e società dal 1500 al 1900*, atti convegno (Sassocorvaro, 26 settembre 1992), Sant'Angelo in Vado 1993, pp. 5-29.

Voci in dizionari ed enciclopedie: iniziale puntata del nome dell'autore e cognome dell'autore per esteso in maiuscoletto, titolo completo della voce in corsivo, titolo del dizionario-enciclopedia in corsivo preceduto da

“in”, numero del volume in numeri romani preceduto da “vol.”, luogo di edizione e anno, pagine del contributo.

Es.:

- **COLDAGELLI 1969**
U. COLDAGELLI, *Boncompagni, Filippo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XI, Roma 1969, pp. 687-689.

ARTICOLI DA RIVISTA

Articoli da rivista: nome e cognome dell'autore per esteso in maiuscoletto, titolo completo dell'articolo in corsivo, titolo del periodico fra virgolette alte preceduto da “in”, specifiche del numero (in quest'ordine: numero fascicolo, anno della rivista), anno di pubblicazione, pagine del contributo.

Es.:

- **MANTOVANI 1983**
D. MANTOVANI, *Gli Anguillara di Ceri, ultimi signori di Bieda*, in “Biblioteca e Società”, 3-4, 5, 1983, pp. 11-14.

CATALOGHI DI MOSTRE

Cataloghi di mostre: titolo esteso in corsivo della mostra, indicazione catalogo della mostra seguito fra () dalla città, dal luogo e dalle date della mostra indicate per esteso, indicazione dei nomi in tondo del o dei curatori preceduta da “a cura di”, luogo e anno di edizione.

Es.:

- **La luce e i silenzi 2019**
La luce e i silenzi. Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento, catalogo della mostra (Fabriano, Pinacoteca civica “Bruno Molajoli”, 2 febbraio-8 dicembre 2019), a cura di A.M. Ambrosini Massari, A. Delpriori, Ancona 2019.

18. Indice dei nomi e crediti fotografici

Si riportano, in forma normalizzata, tutti i nomi di persona presenti nel testo e nelle note:

Es.:

Apuleio: p. 3.

Dal Pozzo, Cassiano: pp. 50, 67, 100-101.

Clemente VII (Giulio de' Medici): pp. 80, 140.

Giulio Romano (Giulio Pippi): p. 30.

L'indice dei crediti fotografici dovrà essere redatto in ordine alfabetico indicando città e luogo. All'interno della singola voce il numero della figura precederà quello della pagina (che stabilisce l'ordine dei riferimenti) e in fondo all'elenco occorre indicare tra parentesi tonde eventuali crediti specificatamente indicati dal museo o i crediti del fotografo:

Es.

Chantilly, Musée Condé: Fig. 6, p. 228 (© GrandPalaisRmn/Domaine de Chantilly; Michel Urtado); Fig. 4, p. 76 (© GrandPalaisRmn/Domaine de Chantilly; Thierry Ollivier).

Cleveland, The Cleveland Museum of Art: Fig. 14, p. 289; Fig. 7, p. 300.